



## Medicina & business

# Santagostino dopo Milano vuole Roma per la vetta italiana della sanità privata

Nato nel 2009 e cresciuto solo per vie interne, il centro medico quest'anno aprirà nella capitale tre nuove strutture. L'ad **Luca Foresti**: "Entro dieci anni vogliamo arrivare a 600 centri in Italia e a un miliardo di ricavi"

LUCA PIANA

**P**er chi si è trovato a seguire su LinkedIn le informazioni relative al Covid-19, il nome di **Luca Foresti** probabilmente non suona sconosciuto. Quando il virus stava mettendo l'Italia in ginocchio, l'amministratore delegato del centro medico Santagostino ha iniziato a pubblicare un aggiornamento quotidiano con le notizie scientifiche sulla pandemia. La sua popolarità sul social network si è impennata e Foresti è arrivato a 56 mila follower. «Da sempre ho l'abitudine di scrivere ogni giorno i miei pensieri e dieci anni fa, considerando che non c'era nulla di privato, avevo iniziato a farlo online. Con la pandemia mi è sembrato utile fare chiarezza fra le tante informazioni dubbie che circolavano sui media, pubblicando solo fatti accertati. Quando poi altri esperti hanno cominciato a rispondere a questo bisogno informativo delle persone in modo più sistematico e migliore del mio, sono tornato al normale flusso dei miei pensieri», racconta.

Foresti, 49 anni, una laurea in fisica alla Normale di Pisa, è alla guida del **Santagostino** dal 2009. È arrivato quando il centro medico era poco più di una startup, un solo ambulatorio aperto, a Milano, 631 mila euro di fatturato e un milione di perdite. Da allora il percorso è stato lungo ma progressivo, fatto tutto di crescita interna, senza acquisizioni. Nel 2021 i ricavi hanno superato i 49 milioni, mentre i centri hanno ormai oltrepassato le mura di Milano con aperture a Monza, Brescia, Bologna e Roma. Nelle scorse settimane, poi, il fondatore Luciano Balbo ha ceduto l'ultimo 15% che possedeva a L-Gam, società d'investimento partecipata dalla famiglia reale del Lichtenstein e da altri imprenditori internazionali. Se il valore della transazione è riservato, Foresti non nasconde gli obiettivi che **Santagostino** - ora controllata da L-Gam con una quota superiore al 90%, il resto in capo a manager e dipendenti - si è data per il

prossimo decennio: arrivare a circa 600 ambulatori diffusi a livello nazionale, coprendo il 90% della popolazione italiana e generando un fatturato di circa un miliardo. «Siamo un operatore puramente privato, non accreditato con il sistema sanitario nazionale. In quest'ambito, vogliamo diventare il principale gruppo italiano dotato di una presenza capillare sul territorio», dice.

L'idea da cui **Santagostino** è partito tredici anni fa era offrire un servizio medico di alto profilo a prezzi accessibili alle famiglie. Il contesto era ovviamente già all'epoca un sistema sanitario nazionale in difficoltà nell'offrire risposte ai bisogni di un

numero crescente di persone. Oggi, se possibile, la situazione è peggiorata. «Le stime dicono che nei prossimi sei anni potrebbero andare in pensione circa 36 mila medici di base su un totale di 50 mila e che, ai ritmi attuali, ne entreranno in servizio

solo 6 mila», osserva Foresti, secondo il quale la carenza di medici «sta mandando in crisi una dopo l'altra numerose discipline specialistiche, comprese le più importanti per la nostra attività, come ginecologia, oculistica, radiologia». Se per lo Stato l'impasse, che trova origine nel numero chiuso per l'Università e le scuole di specialità, rischia di mettere in discussione l'esistenza del si-

L'opinione

A inizio aprile L-Gam, società d'investimento partecipata dalla famiglia reale del Lichtenstein, ha rilevato le ultime quote in mano al fondatore Luciano Balbo e ora controlla oltre il 90%

stema sanitario pubblico, anche per **Santagostino** si tratta di una sfida industriale di non facile soluzione.

Nelle fasi iniziali, infatti, per reperire gli specialisti il centro aveva fatto leva sui giovani medici più qualificati, presentando loro le possibilità di guadagno offerte da un'organizzazione che permetteva di sfruttare le strutture in modo efficiente. Ora



le risposte all'emergenza devono essere più articolate: «Per guadagnare lo stesso sarebbe facile alzare i prezzi, una scelta che non fa parte delle nostre strategie. Una strada che stiamo percorrendo è riorganizzare alcune strutture per specialità e affiancare ai medici altri professionisti che, nei rispettivi ambiti, possono collaborare con loro in modo molto efficace. Nel nuovo Centro Donna di via Larga, a Milano, abbiamo ad esempio inserito alcune ostetriche e la risposta delle pazienti è stata estremamente positiva», spiega Foresti. Una misura che però non basta per superare la carenza di medici: «Purtroppo l'alternativa è crescere meno di quanto i nostri pazienti ci chiedono».

A dispetto di questi rallentamenti, il programma d'espansione prevede già quest'anno nuove aperture. «Se ci limitiamo ai contratti firmati, in questo 2022 apriremo un nuovo grande centro medico con un importante reparto di radiologia nella zona Nord di Milano, vicino alla fermata della metropolitana di Cenisio,

un nuovo poliambulatorio in centro a Monza e tre a Roma, due dei quali avranno anche una parte dedicata alla radiologia». La capitale è infatti il secondo fulcro dello sviluppo futuro: «Oggi Roma rappresenta quello che per noi era Milano dieci anni fa. Ci siamo arrivati, le persone ormai ci conoscono, ora vogliamo allargarci. A Milano siamo già leader in città per numero di pazienti trattati, il nuovo obiettivo è diventarlo nell'intera area metropolitana. A Roma i tempi burocratici sono un po' più lunghi ma arriveremo allo stesso risultato. Poi, una volta consolidate le due città maggiori, intensifichiamo lo sviluppo sul territorio».

Oltre all'espansione della rete di centri medici, la crescita passerà anche attraverso il digitale, le chat con i medici, i consulti video (in particolare nella psicoterapia), i dispositivi di monitoraggio delle condizioni di salute. Qui vengono fuori i trascorsi personali di Foresti, che dopo la Normale e cinque anni nel gruppo tedesco ProCredit, specializzato in pro-

**L'opinione**

**Santagostino** ha puntato fin da subito sui privati, senza accreditamento al sistema sanitario. Ora la sfida, con la drammatica carenza di medici, è continuare a offrire prezzi abbordabili per le famiglie

getti di microfinanza nei Paesi in via di sviluppo, ha lavorato tra il 2005 e il 2009 in una startup che elaborava guide multimediali per telefoni cellulari: «Sembrava promettere bene ma la tecnologia era basata per intero sul telefono Nokia, che all'epoca erano i leader a livello mondiale. Poi è nato l'iPhone, e ci siamo ritrovati completamente fuorigioco», racconta. Con la medicina e la salute, ovviamente, la sfida si alza di livello ma fin dall'inizio **Santagostino** ha puntato sulla tecnologia: «Anche questa sarà una delle risposte per affrontare la mancanza di medici che minaccia l'intero sistema», dice.

Data: 25.04.2022 Pag.: 29  
Size: 708 cm2 AVE: € 55224.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori: 237000



**Luca Foresti**  
Ad  
Santagostino

**I numeri**

**FRENATA NEL 2020, RIPARTENZA NEL 2021**  
I DATI DI **SANTAGOSTINO** DALLA NASCITA ALLO SCORSO ANNO

	FATTURATO ANNUO IN MILIONI DI EURO	NUMERO SEDI	NUMERO PAZIENTI TRATTATI
2021	(stima) 49,20	31	316.127
2020	37,68	27	267.711
2019	38,70	20	223.001
2018	30,78	16	178.522
2017	23,78	14	143.055
2016	15,92	9	97.416
2015	10,96	7	65.544
2014	8,18	4	46.000
2013	5,15	3	37.264
2012	3,45	2	21.759
2011	2,69	1	15.004
2010	1,48	1	8.375
2009	0,63	1	4.633

FONTE: CENTRO MEDICO SANT'AGOSTINO

1 La sala d'attesa di un centro Santagostino, a Milano. La società ha aperto alcuni ambulatori anche nei supermercati

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile